

Buon Natale!



Lc 2, 1-14
Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

*«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».*

Leggendo l'annuncio ai pastori, nel Vangelo di Luca, mi è sembrato di cogliere proprio questo tempo di crisi e di timori.

C'erano alcuni pastori che vegliavano di notte...

I pastori siamo noi: la gente della cooperazione, delle associazioni, delle parrocchie, dei movimenti, dei sindacati, noi che veniamo da anni di fatica, di lunghissime “veglie nella notte”, dove al buio, infreddoliti, siamo comunque rimasti lì, a presidiare i territori, a tutelare i più deboli, sovrastati da un sistema economico e politico che faceva buio pesto attorno a noi, in una notte che sembrava non aver mai fine.

Un angelo del Signore... li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento...

Ma a un certo punto, inaspettatamente, la luce irrompe nella storia del mondo. Quel sistema finanziario, politico, occulto, mafioso, inizia ad andare in crisi, a rovinare su stesso. E noi che facciamo? Invece che esultare e festeggiare, reagiamo come fanno tutti: “veniamo presi da grande spavento”...

E l'angelo disse: Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia che sarà di tutto il popolo...

Quanta gente in questi anni ha lottato contro il muro incrollabile della finanza e delle multinazionali, contro quel sistema economico politicamente egemone, contro le mafie e i poteri occulti. Oggi finalmente la crisi ci apre un varco! E noi non possiamo avere lo stesso atteggiamento di tutti gli altri: Dio ci ha servito sul piatto d'argento della storia quel sistema, insieme alla prima possibilità reale di costruirne le alternative.

Non possiamo dunque deprimerci e lamentarci come chi non sa leggere i “segni dei tempi”. Dobbiamo invece diffondere la “gioia che sarà di tutto il popolo”, rimboccandoci le maniche, senza perdere un attimo di tempo, potendo dimostrare finalmente a tutti che le alternative ci sono e sono capaci di rimpiazzare felicemente quel sistema.

Per questo, dalle periferie della Calabria, GOEL vi augura un *Buon Natale!*

Un *Buon Natale* fatto di:

- **Speranza**, nel tempo presente
 - **Festa**, per la grande opportunità storica che stiamo vivendo
 - **Intelligenza e Perseveranza**, per mettere in campo alternative che funzionino davvero
 - **Umiltà**, per ascoltare in profondità le esigenze di chi sta ai male
- e infine di **Pace**... perché i cambiamenti veri sono quelli in cui tutti devono vincere e nessuno deve perdere...

Gioiosa Jonica 22/12/2014

Vincenzo Linarello - Presidente Gruppo Cooperativo GOEL

